



Foglio di Comunità

LUGLIO - AGOSTO 2020

Bollettino informativo elettronico della Comunità Cristiana di Base
Anno 46, num. prog. 502 - Distribuzione gratuita – Pinerolo (To), 30/06/2020

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

tel. 0121 393053 – 339 3334521 – 0121 500820

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

QUESTO FOGLIO

Arriva l'estate e come ogni anno le nostre attività subiranno un rallentamento, oltre a quello causato dal Covid-19: la ragione è da ricercare nella "voglia di vacanza" (anche se in maggioranza siamo ormai pensionate e pensionati..).

Durante la riunione del collegamento nazionale di sabato 20 giugno abbiamo sentito descrivere la vita di ogni comunità durante il covid e ci siamo resi/e conto che i rallentamenti sono abbastanza generalizzati. Non ci resta quindi che mandare, assieme alle nostre notizie, un abbraccio virtuale, ma sempre affettuoso, a voi che leggete e con cui siamo felici di restare in relazione.

EUCARESTIA: VENERDI' 10 luglio ore 21 (su Zoom): prepara Carla

IL GRUPPO BIBLICO è sospeso e riprenderà lunedì 7 settembre

GIORNATA COMUNITARIA

L'abbiamo vissuta con gioia sabato 27 giugno, ospiti della struttura ricettiva (airbnb) della nostra amica Aurelia Martini. Oltre alle sorelle e ai fratelli della comunità, erano presenti anche Francesco Muscato e Mario Bolognese, che conosciamo per motivi diversi: per la sua vicinanza alle CdB il primo; per la sua ricerca sul mondo dell'infanzia e sulla "dea bambina" il secondo. Nel pomeriggio abbiamo anche fatto una breve assemblea di programmazione e di seguito troverete le decisioni prese. Durante la giornata abbiamo anche fatto una colletta per aiutare due famiglie in difficoltà.

Abbiamo poi deciso di programmare un'altra giornata comunitaria per **Sabato 22 agosto**, con pic-nic e tutto quel che serve per passare una bella giornata insieme (a onor del vero ci basta stare insieme: pensieri, parole e allegria non ci mancano mai..). I dettagli (luogo in primis) ve li forniremo dopo il 10 luglio.

GRUPPO RICERCA

E' ancora sospeso. Ci siamo incontrati alcune volte su Zoom per vederci, salutarci e scambiare informazioni. Stavamo leggendo il libro di Silvia Bonino "**Amori molesti**", che riprenderemo appena possibile, dandone tempestiva informazione.

Il gruppo è sempre aperto a chi voglia coinvolgersi in un cammino di approfondimenti. Se qualcuno vuole approfittare di questa pausa per agganciarsi... ce lo faccia sapere .

GRUPPO DONNE

Abbiamo fatto un incontro del coordinamento nazionale a distanza, soprattutto per rivederci e salutarci. La data del prossimo incontro non è ancora stata stabilita, ma presumibilmente sarà in settembre. Ne riparleremo. A Pinerolo stiamo continuando l'esperienza di "Storia vivente", in relazione con altre comunità che fanno parte di questa pratica.

VIOTTOLI

E' in stampa il numero 1/2020. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc. Consideratelo un invito perenne a continuare questa preziosa collaborazione.

Vi invitiamo a rinnovare la quota associativa per il 2020 : 25,00 € oppure potete versare un contributo libero utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 1 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale. Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi.

Per informazioni: viottoli@gmail.com

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente, tutti i numeri in formato .pdf dal 1998 al 2/2019.

CHIESA CHIEDICI SCUSA

La lettera che avete potuto leggere sul foglio di comunità di giugno è stata inviata al Presidente della CEI, cardinal Gualtiero Bassetti, ed è stata pubblicata su alcuni siti, su *Il Manifesto*, su *Adista*, sul sito nazionale delle Cdb, sul sito della Libreria delle donne di Milano, ecc.

Per chi non l'avesse ancora potuto fare, vi invitiamo a leggerla sul sito nazionale delle Cdb: www.cdbitalia.it. e a firmarla. Possono firmare anche gli uomini, i cui nomi appariranno in un elenco a parte, a sostegno della lettera stessa. Le firme finora giunte e pubblicate sul sito sono: 340 donne e 20 uomini.

Stiamo confrontandoci sulle iniziative da proporre dopo la pausa estiva, perchè questa lettera è solo un primo passo...

Carla Galetto

SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

I

In questi giorni abbiamo redatto e inviato il verbale del Collegamento nazionale del 20 giugno, contenente le proposte per l'organizzazione del prossimo seminario nazionale. Lo potete leggere in allegato a questo foglio.

La nostra comunità ne ha parlato durante la giornata comunitaria di sabato 27 giugno e abbiamo concordato le seguenti proposte:

1. D'accordo che il Convegno nazionale si faccia nel weekend **1 e 2 maggio 2021**.
2. **Incontri preparatori**: sui temi del Convegno siamo per organizzare almeno **2 incontri**, sulla piattaforma Zoom, preferibilmente il sabato pomeriggio: il primo affidato all'introduzione di Ferdinando Sudati, il secondo a Ernesto Borghi, sui temi originariamente formulati dalle due comunità proponenti il seminario. Se altre comunità proponessero incontri su altri temi, tra cui la presentazione di libri, noi parteciperemo volentieri
3. Siamo d'accordo che la Segreteria Tecnica nazionale acquisti un account pro per usare la piattaforma Zoom.

In questo periodo di emergenza per il Covid-19

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus CONTINUANO L'ATTIVITA'

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. TELEFONA ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito 800 093900

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00; domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011 -518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*. In questo periodo il Centro è chiuso, ma il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a liberidallaviolenzaodv@gmail.com.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

UOMINI IN CAMMINO

I due gruppi hanno sospeso, come ogni anno, gli incontri nei mesi di luglio e agosto.

- Il gruppo **UinC 1** riprenderà a riunirsi **giovedì 10 e 24 settembre** alle ore 18,45 in uno spazio, aperto o chiuso a seconda del meteo, messo gentilmente a disposizione dalla parrocchia di S. Lazzaro.

-

- Il gruppo **UinC 2** si riunirà nuovamente a partire da **martedì 15 e 29 settembre**: il luogo sarà comunicato tempestivamente.

-

Intanto vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

“IL MASCHILE NELLE RELIGIONI E OLTRE”

E' il titolo del numero monografico della rivista *ESODO*, di cui è co-redattrice la nostra Paola Cavallari. All'interno, a pag. 54, possiamo leggere l'intervista che Paola aveva chiesto agli Uomini in Cammino della CdB e che ha registrato alla fine di dicembre scorso. Scrive: *“erano presenti 7 uomini... Da parte di tutti, la disponibilità all'intervista è stata immediata. Ero la sola donna e sentivo un grande rispetto per me. Durante l'intervista (e ancor più ascoltando la registrazione) ho potuto notare un clima davvero improntato all'ascolto fraterno, le voci non si accavallavano mai, con pacatezza, ma con determinazione, qualcuno riprendeva il tema che un altro aveva posto già molto tempo prima... Insomma, molta attenzione all'altro. Nel linguaggio usato mi sono intesa perfettamente.*

Quando nel testo si parla di comunità, si fa riferimento alla comunità di base Viottoli di Pinerolo, che è promotrice di molte iniziative, tra cui un periodico. Ringrazio con affetto il gruppo”.

E io ringrazio Paola, a nome del gruppo e mio personale, per la simpatia con cui ha accolto le nostre parole e per la precisione con cui le ha trascritte. E le ricambiamo l'affetto.

Beppe Pavan

APPELLO AGLI ABITANTI E AI POPOLI DEL GUATEMALA PER AFFRONTARE LA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS TRASFORMANDO IL NOSTRO PAESE IN UNA COMUNITÀ GIUSTA, EGUALITARIA, FRATERNA E RISPETTOSA DELLA TERRA, NOSTRA MADRE

Il Presidente della Repubblica del Guatemala, a differenza dei governanti di altri paesi, ha rapidamente adottato misure per la riduzione della diffusione del Coronavirus. Però la disuguaglianza sociale, la povertà e l'estrema povertà in cui vive la maggior parte degli abitanti di questo paese, non permettono che le norme siano rispettate. Per osservare il coprifuoco e preservare la salute, si deve avere un'abitazione con acqua, luce, spazio sufficiente per convivere in 7-8 nello stesso letto; si devono possedere le risorse sufficienti per mangiare e ciò è impossibile per la maggior parte della gente. Nelle aree rurali, in particolare presso le comunità maya, le condizioni di vita sono molto dure, i centri per la salute scarsi, il salario insufficiente per una vita dignitosa e ancor più elevata la denutrizione che indebolisce le difese immunitarie e colpisce più del 50% delle bambine e dei bambini.

Altre persone a rischio sono quelle che non hanno un'abitazione e si vedono obbligate a vivere in situazioni di strada, senza alcun sostegno e servizio. Si stima che sono più di 40.000, di cui la metà nella città capitale. I rifugiati espulsi dagli Stati Uniti senza le misure più elementari di protezione, considerando che gran parte di loro sono contagiati dal Coronavirus, trovano molte difficoltà a reinserirsi nel proprio paese.

Gli abitanti delle baraccopoli e di molte aree popolari, vivono spesso in stanze piccole e insalubri e, come il 70% dei lavoratori, devono vivere alla giornata, mangiano solamente quando riescono a guadagnare qualcosa vendendo od offrendo servizi. Per queste persone il coprifuoco risulta solamente un danno.

La condizione di molte donne, che spesso sono sole nell'occuparsi della propria famiglia, diventa ancor più difficile e l'isolamento sociale può favorire la violenza domestica, gli abusi sessuali e addirittura i femminicidi. Le bambine ed i bambini che hanno bisogno di giocare e crescere assieme alle loro compagne e ai loro compagni, in questo periodo soffrono dell'isolamento ed i più poveri che non dispongono di computer, smartphone o televisione non possono continuare a studiare. Spesso neanche i genitori hanno avuto la possibilità di studiare e quindi non li possono aiutare.

I giovani dei quartieri popolari, che anche prima non avevano la possibilità di studiare o lavorare, non vedono un futuro, un'opportunità di formare la propria famiglia ed avere una casa.

Anche le anziane, gli anziani e le persone disabili e abbandonate, soffrono enormi svantaggi come la mancanza di una pensione o redditi insufficienti, che non gli consentono di comprare medicine e spesso si vedono obbligati a lavorare in modo umiliante fino alla fine dei loro giorni o a chiedere l'elemosina ai semafori per poter sopravvivere. Durante questa pandemia la loro condizione è diventata intollerabile.

Anche le persone private della libertà presso i centri di reclusione sovraffollati e senza possibilità di distanziamento sociale, privi di servizi medici adeguati, corrono il rischio di essere facilmente contagiate.

Un'altra categoria di persone che non possiedono i mezzi per sopravvivere sono coloro che in tempi normali sono discriminate, umiliate, a volte assassinate, perché hanno un orientamento di genere differente e si guadagnano la vita offrendo servizi sessuali.

Una lotta efficace contro la pandemia deve iniziare con misure a favore di tutte queste categorie di persone.

Ma come iniziare a rispettare i diritti di tutte queste persone, senza cambiare radicalmente la società?

Si devono rispettare non a parole, ma con i fatti, i diritti di tutte le comunità, di tutte le bambine ed i bambini, giovani, adulti ed anziani del nostro paese. Il diritto alla vita, alla partecipazione politica, ad un'alimentazione sana ed equilibrata, alla salute, all'istruzione, ad un lavoro dignitoso, all'uguaglianza con tutte le altre persone, alla giustizia. Ciò esige un cambiamento radicale della società che potrà consentire a ciascuna comunità e ad ogni persona di essere felice in quanto uguale ed amica di tutti gli altri. Senza amicizia e senza amore non c'è felicità.

Al Presidente della Repubblica, Dottor Alejandro Giammattei, che vuole difendere la vita di tutti i guatemaltechi, chiediamo di continuare la lotta contro il Coronavirus in modo deciso e saggio, e pensando a proteggere i più vulnerabili. Contiamo su di lui perché diriga l'esecutivo, i ministeri e le altre istituzioni statali, affinché lavorino a favore di tutto il popolo e non di minoranze di privilegiati, e che combattano senza pietà la corruzione e le razzie dei beni pubblici. Inoltre chiediamo di rispettare la democrazia, la libertà di associarsi in partiti ed altre organizzazioni, la libertà di stampa e di espressione di opinioni contrarie.

Chiediamo ai sindaci e ai consigli comunali, che conoscono bene le necessità delle loro comunità, di adottare le misure ed unificarle in un progetto di uguaglianza ed attenzione verso i più vulnerabili.

A tutte le persone che lavorano presso le istituzioni del sistema di giustizia, Pubblico Mini-

stero, Corte Suprema di Giustizia, Tribunale Supremo Elettorale, Corte Costituzionale, chiediamo la totale indipendenza dal potere esecutivo, impresariale e delle associazioni occulte, e li invitiamo a continuare la lotta contro i corrotti, i femminicidi, la tratta di essere umani, gli abusi contro le bambine ed i bambini, lo sfruttamento del lavoro infantile, i crimini contro l'umanità. Chiediamo loro di ascoltare i più umili e di farla finita con il sistema giudiziale che favorisce i privilegiati.

Alla Procura dei Diritti Umani, chiediamo di continuare il suo esemplare lavoro ed in questo periodo di Coronavirus di prestare attenzione speciale alle persone delle categorie più vulnerabili.

A tutti coloro che trattengono risorse e ricchezze, ai membri del CACIF (*sorta di Cofindustria guatemalteca*), a tutte le imprenditrici e gli imprenditori, agli industriali dello zucchero, del caffè, a coloro che si sono arricchiti con il traffico di droga, armi ed estorsioni, chiediamo di porre le loro ricchezze e risorse a disposizione dei popoli che sono i legittimi proprietari. Ai rappresentanti di tutte le religioni, chiese, associazioni laiche, chiediamo di porre a disposizione dei più bisognosi, le loro risorse, i loro edifici e la loro influenza morale. Abbiamo bisogno di una forte spiritualità di unione, amore, solidarietà e liberazione.

A tutte le cittadine e i cittadini chiediamo di collaborare in modo responsabile nella lotta contro il Coronavirus e per la trasformazione solidale della società. Chiediamo a tutte le comunità di opporsi a qualsiasi forma di rifiuto, emarginazione, discriminazione contro le persone più escluse e vulnerabili, in particolare contro i concittadini deportati e contro coloro che vivono in situazioni di strada. Noi, rappresentanti delle associazioni della società civile, che firmano questo appello, stiamo già partecipando in questa lotta contro il Coronavirus. Desideriamo ringraziare tutte le persone che rischiano la loro vita per salvarci: dottoresse/dottori, infermiere/i, personale sanitario. Le persone delle istituzioni statali, gli agenti della Polizia Nazionale Civile e Comunale, i netturbini, coloro che continuano a produrre e a trasportare gli alimenti, il combustibile e tutti quelli che permettono di mantenere in funzione l'economia e la società. Ammiriamo e ringraziamo tante associazioni già esistenti o che sono nate per rispondere alle necessità di questo momento, preparando e distribuendo gratuitamente decine di migliaia di pasti, cesti di viveri e prodotti per proteggersi dal contagio, visitando le persone anziane, ammalate e i disabili.

Tutte queste persone, sono già la Guatemala Nuova.

Questa Guatemala Nuova dovrebbe organizzarsi per far fronte alla fase ancor più difficile che arriverà dopo il Coronavirus. La fase di carestia e di difficile ricostruzione dell'economia che dovrà essere sociale, solidale e rispettosa dell'ambiente e della Terra. Una Guatemala Nuova potrà dare un contributo importante per la ricostruzione della società e dell'economia mondiale. Dobbiamo sentirci cittadine e cittadini del mondo, donne ed uomini planetari, che si rendono responsabili di tutta l'umanità e di tutta la Terra ed il Cosmo. Il grande rischio di questi tempi è che si rafforzi ancora di più il potere di piccole minoranze che dominano il mondo per il proprio interesse e mettono in pericolo l'esistenza stessa dell'umanità e della Terra.

L'attacco del Coronavirus è l'avvertimento che tutto deve radicalmente e rapidamente cambiare, altrimenti dovremo prepararci al peggio, a lotte fratricide, a rivolte popolari duramente represses, all'inferno dell'odio e alla fine della nostra civiltà.

**TUTTE E TUTTI INSIEME CON AZIONI, UNITE ED UNITI
PER LA COSTRUZIONE DELLA GUATEMALA NUOVA
E DELLA NUOVA UMANITÀ!**

la traduzione di questo appello di 25 associazioni della società civile del Guatemala ci è stata inviata da Gérard Lutte

OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
SIAMO TUTTE ANNE SOUPA

Comunicato stampa

Noi donne dell'area cristiana dell'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne (O.I.V.D.) insieme alle donne della *Federazione delle donne evangeliche in Italia* (F.D.E.I.), convinte che la vocazione pastorale provenga innanzitutto da una chiamata divina che agisce senza fare alcuna distinzione di genere, come il Vangelo più volte ha testimoniato, sosteniamo con convinzione la candidatura di Anne Soupa alla carica di arcivescovo di Lione.

Ancor di più ci sentiamo chiamate a questo compito come donne dell'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne (O.I.V.D.) poiché esso è stato tenuto a battesimo proprio dalla biblista francese il 14 marzo 2019, a Bologna presso il FSCIRE, in occasione della formale apposizione delle firme. Anne Soupa venne appositamente da Parigi per presenziare a quell'appuntamento e non dimenticheremo mai le entusiastiche parole di augurio che rivolse alla neonata associazione.

Ora ci sentiamo di dire: *Siamo tutte Anne Soupa!* e auspichiamo che gesti come il suo si moltiplichino in una sinfonia di voci, con la solidarietà di tante persone che credono fermamente nella giustizia e nell'equità!

Nella sua domanda di candidatura a un ufficio governativo nella Chiesa cattolica, come la teologa scrive, ella elenca in sintesi efficace le ragioni di tale gesto: sono per noi tutte motivazioni non solo condivisibili, ma tremendamente vere, che non possono essere tacitate. Il testo è inserito nel sito della campagna internazionale a suo sostegno, cui invitiamo per la firma: <https://mailchi.mp/c972e5ee6321/a-call-for-dignity-and-equality-from-catholic-women-globally-on-march-4106735?e=a6b1d71e22&fbclid=IwAR1oGQf1-7Yc5OLdLWGAr-jqdn7rUGeRkPUKIY98VynvYXs5eT5htSmHVyM>

A causa di una cultura patriarcale e di una economia dei beni simbolici esclusivamente androcentrica, purtroppo persiste in tutte le fedi – seppure in forme assai diversificate- una mancanza di riconoscimento nei riguardi delle donne proprio in ragione del sesso/genere, perdura una distorta comprensione dei doni che anche a loro il divino ha dispensato e, in molte comunità, persiste il torto dell'esclusione. Essa è stata ed è – spesso- mascherata da argomentazioni insincere sulla presunta “superiorità spirituale” delle donne.

È tempo di non continuare a svilire il contributo femminile anche in ambito ecclesiale e teologico, per questo motivo chiediamo ai responsabili delle varie fedi religiose di operare per un nuovo equilibrio nella gestione confessionale e nel rispetto delle specifiche vocazioni.

Paola Cavallari (*Presidente dell'O.I.V.D.*)
Gabriela Lio (*Presidente della F.D.E.I.*)